

_Lettera_N_3386

Circolare ai benefattori di Sanremo

Ai benemeriti cittadini di Sanremo,

*S. Remo, 5 aprile 1881

Tra Ventimiglia e Bordighera è la Vallecrosia, dove in breve tempo si è formata una popolazione, che si può dire un novello paese. Ma fra quegli abitanti non vi erano né chiese, né scuole cattoliche. I Valdesi soltanto vi fondarono ospizio, tempio e scuole per allettare l'innocente gioventù a recarvisi. A fine di impedire le dolorose conseguenze dei mali crescenti, fu preso provvisoriamente a pigione un meschino locale, che tosto divenne insufficiente. Costretti dalla necessità, si diede principio alla costruzione di una chiesa con annessa abitazione per maestri e per le scuole dei ragazzi da un lato, e dall'altro un locale per le maestre e per le scuole delle fanciulle. A tale uopo non vi è né reddito, né sussidio fisso. Tutto si sostenne e si sostiene colla beneficenza quotidiana.

I lavori progredivano alacremenente, quando vennero a mancare i mezzi per la continuazione dei medesimi.

Ed ecco lo scopo dell'appello alla vostra carità, o generosi cittadini di Sanremo. Una scelta di benefici Signori e di zelanti Signore accettarono l'incarico di questuare presso alle persone caritatevoli di loro conoscenza. Domenica poi (10 corrente aprile) con autorizzazione di S. E. R. Mons. Vescovo di questa Diocesi, sarà tenuta una conferenza dallo scrivente nella Chiesa parrocchiale di S. Siro, in cui sarà meglio spiegato lo scopo e il bisogno di ottenerlo.

La funzione avrà luogo come segue: Ore 3 ½ pom. – Canto dei Vespri; 4 Conferenza di attualità, Canto dell'Inno Stabat Mater e benedizione col SS. Sacramento.

È bene qui di notare, come il Sommo Pontefice Leone XIII, con tratto di singolare clemenza, manda a tutti coloro, che intervengono a questa conferenza, una speciale benedizione con indulgenza plenaria in forma consueta.

La questua sarà a totale beneficio dell'Istituto sopra mentovato. Iddio misericordioso che dà il centuplo ad ogni piccola cosa che si fa per amor suo, benedica, e largamente ricompensi quelli che concorreranno a sostenere un'opera consacrata al bene della Religione, a gloria della Chiesa, a vantaggio della stessa civile società.

Con profonda gratitudine ho l'alto onore di potermi professare
Della S. V. B.

Obbl.mo servitore Sac. Gio. Bosco